

Camminiamo Insieme



Foglio settimanale di formazione e informazione della Parrocchia di Prata di Pordenone

Parrocco: don Pasquale Rea: 3498633423 Email: d.pasqualerea@gmail.com

Segreteria: Martedì ore 09.00-11.00 Email: zillaura@gmail.com

Sito: parrocchiapratapn.it

Ref.Oratorio: Eugenio Bortolotto 0434621788

9 luglio 2017

XIV Settimana del Tempo ordinario Anno A - Salterio della II Settimana

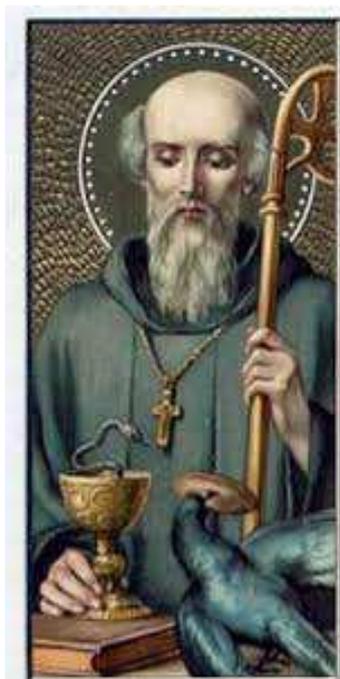
Dal Vangelo di Matteo 11,25-30

In quel tempo, Gesù disse: "Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto mi è stato dato dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo. Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per le vostre vite. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero".

COMMENTO AL VANGELO

Il brano odierno del vangelo si apre con un'espressione solenne che non si riscontra in nessun'altra parte della Sacra Scrittura: "Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli". Dunque, il creatore e padrone del cielo e della terra, infinitamente superiore a noi, si abbassa sino a farsi conoscere dalle sue creature. Tuttavia rivela "queste cose" (cioè il senso e il valore del suo Regno, il messaggio di Gesù, insomma la fede) non agli uomini pieni di sé, ma ai "piccoli". Per capire questa sorprendente preghiera pubblica occorre ricordare che essa si colloca tra ripetuti episodi di rifiuto di Gesù: indifferenza o aperta ostilità gli erano venute dalle ricche città del lago di Tiberiade, dai farisei che si ritenevano perfetti nella pratica religiosa, dai capi del popolo preoccupati del loro potere. Essi non hanno capito quello che invece è stato concesso ai "piccoli", termine che nel linguaggio biblico non si riferisce all'età o alla statura: piccoli sono i semplici, gli umili, i poveri nello spirito, quanti sono disponibili ad accogliere come un dono le attenzioni di Dio. Sono loro a "capire" davvero le cose di Dio, dice Gesù. Evviva! Duemila anni di cristianesimo hanno conosciuto tanti uomini geniali nell'approfondimento della fede -- ricordiamo l'apostolo Paolo, e con lui Agostino, Dante, Tommaso d'Aquino, Pascal e uno stuolo d'altri -- ma avvertiremmo come un'ingiustizia se la fede fosse solo per loro. Di più: chi è aperto a Dio, pur se è analfabeta e magari stenta a combinare il pranzo con la cena, è provato che a volte capisce meglio di un filosofo saccente, di un politico ambizioso, di un ricco in ansia per la sorte dei suoi beni. La somma giustizia di Dio dà a tutti la possibilità di capire l'essenziale, e cioè che egli ci ama; ciascuno poi, secondo le proprie capacità, potrà ampliare e approfondire il messaggio. In certo modo si verifica sin d'ora quello che Dante dice del paradiso, dove egli immagina diversi gradi di beatitudine ma senza che chi ne ha meno patisca invidia per chi ne ha di più, perché tutti ne hanno quanta ne possono recepire. Nel rapporto tra l'intelligenza e la fede che ad essa si rivela, è stato usato un paragone: se gli uomini fossero bicchieri si presenterebbero di diversa capienza; importante non sarebbe la quantità di ciascuno, ma che siano tutti colmi, e tutti dello stesso buon vino. La lode di Gesù al Padre implica un'altra considerazione: la fede è adesione a Dio che si rivela, per suo dono, senza alcun merito umano. In proposito, a volte si sente dire, magari con accenti di sincero rammarico: "Se la fede è un dono, io non l'ho ricevuto". Ma le cose non stanno in questi termini; Dio non fa differenze, si dona a tutti quanti sono disponibili ad accoglierlo.

11 LUGLIO: SAN BENEDETTO



San Benedetto fratello gemello di santa Scolastica (Norcia, 480 circa –Montecassino, 21 marzo 547) è stato un monaco italiano, fondatore dell'ordine dei Benedettini. Viene venerato da tutte le Chiese cristiane che riconoscono il culto dei santi. San Benedetto e sua sorella nacquero da una nobile famiglia cristiana e quando la madre morì, secondo la tradizione, i due fratelli furono affidati alla nutrice Cirilla. San Benedetto si trasferì a Roma per studiare secondo i desideri del padre, cosa assai comune all'epoca per i bambini provenienti da famiglie nobili e privilegiate. Tra l'anno 500 e il 510, dopo aver lasciato Roma ed Enfide, San Benedetto trascorse il suo tempo vivendo da eremita in una grotta in isolamento spirituale. Alcuni indegni monaci tentarono di ucciderlo prima con una coppa di vino avvelenato poi con del pane avvelenato San Benedetto miracolosamente fuggì e ritornò alla sua grotta. Il periodo che seguì fu di grande crescita: costruì 12 monasteri a Subiaco e decise di stabilirsi nel 13° come abate. Il suo sacro cammino non terminò qui e, insieme ai suoi discepoli più fedeli, San Benedetto lasciò Subiaco per arrivare a Cassino intorno all'anno 529. Fu proprio qui, sulla cima della montagna, che San Benedetto e i suoi più devoti discepoli costruirono la prima abbazia di Montecassino, tra le rovine di un'antica acropoli pagana. Qui scrisse la Regola, "ora et labora" (prega e lavora) che si rivelò di estrema importanza ed influenza e fu il primo abate del giovane monastero. A Montecassino, Benedetto da Norcia trascorre gli ultimi anni della sua vita e qui muore il 21 marzo del 547, dopo sei giorni di forti febbri e quaranta giorni circa dopo la scomparsa di sua sorella Scolastica, con la quale ebbe comune sepoltura. Secondo le fonti muore in piedi, sostenuto dai suoi confratelli ai quali infonde le ultime parole di coraggio. Paolo VI, proclamando nel 24 ottobre 1964 San Benedetto Patrono d'Europa, intese riconoscere l'opera meravigliosa svolta dal Santo mediante la Regola per la formazione della civiltà e della cultura europea. Le origini della medaglia di San Benedetto sono antichissime. Papa Benedetto XIV ne ideò il disegno e col "Breve" del 1742 approvò la medaglia concedendo delle indulgenze a coloro che la portano con fede. La Medaglia di San Benedetto è un segno sacro molto diffuso tra i fedeli cattolici. Questo santo è invocato contro il veleno, i malefici, l'erisipela, le infiammazioni, la febbre, la renella, i calcoli. La sua intercessione è potente in favore degli agonizzanti e per i combattenti

XIV Settimana del tempo ordinario- Salterio della II Settimana

Lunedì 10 luglio

ore 7.30 Parrocchiale

In riparazione delle bestemmie

Al Preziosissimo Sangue di Gesù

Alla Madonna per la mia famiglia

**Martedì 11 S. Benedetto abate, Patrono
d'Europa -Festa**

ore 7.30 Parrocchiale

Alla Madonna per gli ammalati

+ Defunti Isola e Perissinotti

+ Benedetto -Anniversario e Maria Piccinin

Al Preziosissimo Sangue di Gesù

**Mercoledì 12 Santi Ermagora, Fortunato,
Ilario e Tiziano, martiri aquilesi -Memoria**

ore 7.30 Parrocchiale

+ Per le anime del Purgatorio

+ Valentina -Anniversario e Lodovico Zanette

Anniversario di:+ Angelo e Olinda Zanette

Al Preziosissimo Sangue di Gesù

Giovedì 13

ore 7.30 Parrocchiale

+ Francesco Piccinin

Al Preziosissimo Sangue di Gesù

Venerdì 14

ore 7.30 Parrocchiale

+ Danilo Salvador -Anniversario

+ Nella e Americo Zaccarin

+ Carlo e Defunti Fam. Pavone

+ Flaviana Antonioli -Anniversario

Al Preziosissimo Sangue di Gesù

Sabato 15

ore 18.30 Parrocchiale

+ Lino Martin -Anniversario

+ Gianna -Anniversario e Ascanio Tellan

+ Gino ed Erminia Zucchet e Celestino

Bortolotto

Genoveffa, Lucia, Linda e Laura

+ Ester Zaffalon -Anniversario e Mario Querin

+ Attilio Silvestrin -Anniversario ed Emma

Buriola

Domenica 16 XIV del Tempo ordinario

ore 8.00 Parrocchiale

+ Elvira e Antonio Boreanie

+ Giovanni, Igli e Malvina Basso

Alla Madonna per la nipote

ore 9.30 S. Simone

+ Genoveffa Ciprian -Anniversario e Silvio

Sacilotto

+ Antonio e Rosina Bortolin

+ Renzo De Pellegrin

ore 10.30 Parrocchiale

+ Giuseppe Truccolo

+ Angelo Armellin e Angela

+ Anniversario di:+ Dosolina e Lino Barzan

ore 18.30 Parrocchiale

Alla Madonna per la figlia